

IL REPORT L'ECONOMIA CHE RIPARTE

Gli industriali: «In Lombardia gli stati generali del credito»

La proverbiale «luce in fondo al tunnel» evocata ieri dal presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, «si vede», e stavolta sarebbe davvero l'uscita dalla galleria della doppia crisi economica 2008-2013 e non è più «il fanale del treno» lanciato contro a tutta velocità. Dopo i dati sul primo trimestre 2017 in Lombardia, lo conferma anche il dossier di Bankitalia sulle economie regionali, presentato nella sede degli industriali di via Pantano. Ribadito il ruolo di traino del Paese tra aumenti di produzione, investimenti e previsioni al rialzo anche se «si può fare di più» su lavoro, attrattività e affari internazionali.

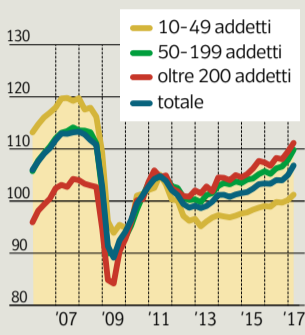
Ma ieri è stata soprattutto l'occasione per lanciare una proposta nazionale a firma lombarda. «Convocare a Milano gli Stati generali del credito», spiega Bonomi, in «un'operazione trasparenza» che permetta di «svoltare» affinché «non si ripetano certe situazioni che rischiano di mettere in crisi tutto il sistema». Banche, imprese e istituzioni devono lavorare unite, trasformandosi in uno «scafo unico» — come l'ha chiamato il direttore della Bankitalia milanese Giuseppe Sopranzetti

INUMERI

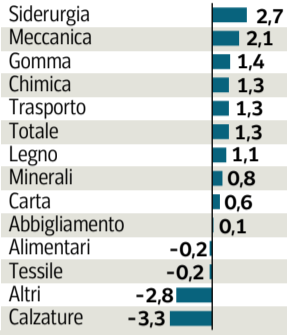


LE IMPRESE

Livello della produzione (2010=100)

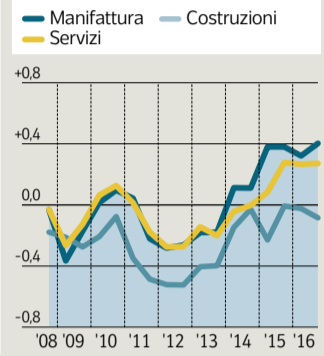


Produzione industriale per settore

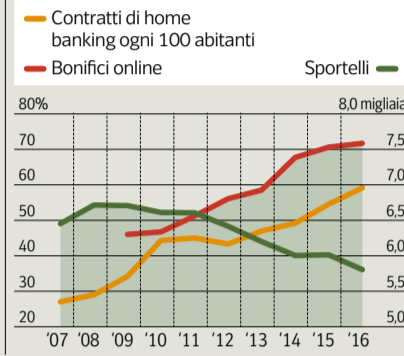


IL MERCATO DEL CREDITO

La domanda di credito (per settori)



Sportelli e internet banking



e rispetto a cui le posizioni perse negli ultimi 15 anni sono molte (nel biennio 2014-16, la Lombardia è cresciuta del 2,8 per cento contro il 9,6 della Catalogna) a causa di un minore sviluppo del Pil per lavoratore. Aggiunge Sopranzetti: «La Lombardia non sta sfruttando tutto il suo potenziale. Il marketing territoriale positivo dovuto all'Expo e alle operazioni post-Brexit va cavalcato». Nell'ultimo decennio — si legge poi nel report di Bankitalia —, le esportazioni sono infatti aumentate meno della

domanda potenziale, stimata sui Paesi importatori.

Lavoro e famiglie

Discorso articolato anche sul mercato del lavoro: +1,7 per cento di occupati, livelli precisi superati e tasso di disoccupazione in calo (7,4 per cento). Circa la metà dei lavoratori dipendenti che hanno perso l'impiego, lo ha ritrovato entro tre anni, anche se meno qualificato e con salari più bassi. La criticità è la forbice anagrafica, come indica, preoccupato, Bonomi: «Rispetto al 2008 abbia-

mo 54mila occupati in più ma tutti grazie alla fascia di età 45-64. Tra i giovani (25-44) si sono perse 404mila posizioni». Sotto agli obiettivi Ue anche la quota di giovani laureati.

Migliora la situazione delle famiglie: redditi e consumi aumentano per il terzo anno. I prestiti di banche e società finanziarie sono cresciuti del 2,2 per cento mentre diminuiscono i tassi d'interesse sui mutui. Rafforzati infine, i depositi bancari: +7,3 per cento.

Giacomo Valtolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento



Terziario La pretesa di essere ambiziosi

di Dario Di Vico

Dal rapporto — come al solito molto documentato — dell'ufficio studi di Banca d'Italia abbiamo innanzitutto importanti conferme. Il sistema manifatturiero della Lombardia si è decisamente rimesso in carreggiata. Nel 2016 sono aumentati gli investimenti, la redditività è migliorata per il 75% delle aziende, la consuetudine con il digitale si è significativamente allargata e infatti sono lombarde una buona fetta delle start up innovative italiane. Come condizioni di contesto i prestiti sono cresciuti ed è anche migliorata la percezione che le famiglie hanno della loro situazione economica. Al consuntivo a tinte rosa dell'anno passato va aggiunto che per quanto riguarda il primo trimestre del '17 tutte le tendenze di cui abbiamo parlato risultano non solo confermate ma più robuste. A partire dagli investimenti per il 4,0 incentivati dai piani governativi di politica industriale. A questo punto forse dovremo smetterla di fare inutili paragoni con il 2008, caricarci la consapevolezza di aver passato la boa e prendere a ragionare in avanti. E allora i riflettori si devono spostare sul terziario. Milano e la Lombardia non hanno ancora i servizi che meritano e che le loro ambizioni richiederebbero. Il 2016 nel campo dei servizi alle imprese — decisivi per le sorti di Milano — non è stato smagliante, e le importazioni di servizi avanzati hanno superato le esportazioni (in leggero aumento per dirla tutta). La verità è che in questo segmento — che pure cresce per la tendenza delle imprese-madri a sviluppare anche la qualità in outsourcing — si sente la mancanza della Media Impresa Innovativa. C'è un patrimonio ricchissimo di piccole sigle e una galassia di professionisti di altissimo valore, manca quell'architettura organizzativa che solo un'impresa strutturata può dare con continuità e anche con la necessaria lungimiranza. La Lombardia grazie a Milano e anche al crescente richiamo turistico deve mettersi in grado di esportare i servizi come già fa benissimo nel manifatturiero. Si può.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca d'Italia

«Dati positivi dopo anni. Ma la Regione deve sfruttare meglio il suo potenziale»

— con cui attraversare i mari, piuttosto ondosì, dei mercati.

La produzione

«Dati positivi, dopo anni difficili». I numeri della Banca d'Italia motivano l'ottimismo già presente nei recenti report degli industriali. Nel 2016, l'industria lombarda ha fatto registrare un segno più (1,3 per cento), rilanciato da un ancor più confortante +1,7 per cento messo in cascina nel primo trimestre del 2017. In totale, nel 2016, ha fatto utili il 75 per cento delle imprese. E tornano anche gli investimenti: più 3,5 per cento, «soprattutto grazie al ricorso agli incentivi fiscali (gli iper e i super ammortamenti per le imprese tecnologiche, ndr)» applaude Sopranzetti. Quasi il 60 per cento delle imprese ha infatti investito nell'«Industria 4.0». I punti dolenti, dunque, per il secondario, vanno trovati nelle dinamiche dimensionali: «Le grandi aziende crescono più delle piccole che hanno livelli produttivi inferiori al pre-crisi». A livello settoriale, bene siderurgia (+2,7 per cento) e meccanica (+2,1), male tessile (-0,2) e calzature (-3,3).

Su dell'1,2 per cento i prestiti bancari ma con andamenti eterogenei. In aumento quelli alle imprese della manifattura, dei servizi (0,4 e 3,9 per cento) e di dimensioni medio-grandi (1,9 per cento).

I motori d'Europa

La Lombardia cresce, e lo fa più della media nazionale. Ma senza raggiungere i ritmi delle aree d'Europa con cui compete

Scopri i vantaggi dell'acquisto di una casa all'asta

Acquistare un immobile all'asta può essere molto conveniente. Il Tribunale di Monza, operatore specializzato nelle aste giudiziarie da 15 anni, ci accompagna alla scoperta di tutte le fasi di acquisto di una casa all'asta.

Consulta gratuitamente gli immobili in vendita

Scopri tutte le opportunità e trova l'immobile su misura per te

Come si partecipa a un'asta?

Leggi le procedure complete, scarica la modulistica e scopri come accedere ai finanziamenti bancari

Guarda il calendario delle aste

Scopri quali e quante aste sono previste nel mese corrente ed in quelli successivi

VISITA WWW.TRIBUNALE.MONZA.GIUSTIZIA.IT